



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO

OGGETTO: D.M. 13.03.2023 – Determinazione dei compensi spettanti agli Organi di Amministrazione della Camera di Commercio di Arezzo – Siena.

Sono presenti i signori:

GUASCONI MASSIMO	Presidente
ALESSANDRI MARCELLO	Rapp. Artigianato
ALVISI VALERIA	Rapp. Commercio
BINAZZI FRANCA	Rapp. Artigianato
BUSINI MARCO	Rapp. Industria
BUTALI FRANCESCO	Rapp. Commercio
FABIANELLI ANDREA	Rapp. Industria
FAIENZA ALESSANDRO	Rapp. Credito e Assicurazioni
FEI CATIUSCIA	Rapp. Servizi alle imprese
FUCECCHI VALTER	Rapp. Turismo
LANDINI MARIO	Rapp. Commercio
LODONE LAURA	Rapp. Turismo
MARCELLI TULIO	Rapp. Agricoltura
MARCHI MARIO	Rapp. Servizi alle imprese
MENCHETTI ROBERTO	Rapp. Artigianato
PAPINI ALESSANDRA	Rapp. Servizi alle imprese
SALVINI MARCO	Rapp. Organizzazioni sindacali dei lavoratori
TANSINI MARCO	Rapp. Commercio
VANNETTI FERRER	Rapp. Trasporti e Spedizioni
ANTONIO TEDESCO	Presidente Collegio Revisori
ARCANGIOLI PIERANGELO	Componente Collegio Revisori
SUSANNA SGREVI	Componente Collegio Revisori

Sono assenti i signori:

BARTOLINI ROBERTO	Rapp. Agricoltura
BELLINI DAVID	Rapp. Servizi alle imprese
BORGOGNI CRISTINA	Rapp. Agricoltura
BRAGAGNI CAPACCINI ELISABETTA	Rapp. Industria
BRILLI ALESSANDRO	Rapp. Artigianato
CIONI CARLO	Rapp. Industria
FALTONI GRAZIA	Rapp. Cooperative
MEUCCI LAURA	Rapp. Industria
POLCI MARCO	Rapp. Liberi professionisti
PRACCHIA DANIELE	Rapp. Altri Settori
ROMAGNOLI ERMINIA	Rapp. Artigianato
RUBBIANI CHIARA	Rapp. Associazioni tutela interessi consumatori
VANNELLI FEDERICA	Rapp. Commercio



Il Presidente in merito all'argomento in oggetto riferisce quanto segue.

L'art. 1 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, ha modificato la Legge 580/1993, introducendo, tra l'altro, all'art. 4 bis il comma 2 bis, il quale prevede che *per le camere di commercio tutti gli incarichi degli organi diversi dal collegio dei revisori dei conti sono svolti a titolo gratuito.*

L'art. 1 – comma 596 – della Legge 160/2019 stabilisce che i compensi, i gettoni di presenza ed ogni ulteriore emolumento, con esclusione dei rimborsi spese, spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ordinari o straordinari, degli enti e organismi di cui all'art. 1 – comma 2 – della Legge 196/2009, sono stabiliti da parte delle amministrazioni vigilanti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero mediante deliberazioni dei competenti organi degli enti e organismi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari, da sottoporre all'approvazione delle predette amministrazioni vigilanti. I predetti compensi e i gettoni di presenza sono determinati sulla base di procedure, criteri, limiti e tariffe fissati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze.

L'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ha disposto il superamento del regime della gratuità per gli organi delle Camere che hanno già completato gli accorpamenti o che non sono tenute dalla legge ad accorparsi.

La suddetta normativa prevede che con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, saranno stabiliti i criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle camere di commercio in questione, nei limiti delle risorse disponibili in base alla legislazione vigente, senza la possibilità di innalzamento del diritto annuale di cui all'articolo 18 della citata legge n. 580/1993.

In G.U. n. 222 del 22.09.2022 è stato pubblicato il DPCM 23.8.2022, n. 143 che, in attuazione dell'art. 1 – comma 596 – della Legge 160/2019 (legge di Bilancio 2020) definisce i compensi, i gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e controllo degli enti pubblici.

In particolare, l'art. 2 prevede che il decreto si applica agli enti ed organismi di cui all'art. 1 – comma 2 – della Legge 196/2009 (tra i quali sono ricomprese le camere di commercio), con l'esclusione degli enti del SSN, delle società di cui al D. Lgs. 175/2016 (partecipazione pubblica), degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, delle regioni, province autonome, enti locali e loro organismi ed enti strumentali, anche in forma societaria.

Il Presidente passa la parola al Segretario Generale, il quale comunica che in G.U. n. 99 del 28.04.2023 è stato pubblicato il Decreto 13.03.2023 del Ministero delle imprese e del Made in Italy (già Ministero dello Sviluppo Economico) e del Ministero Economia e Finanze con il quale sono determinati i criteri e i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle camere di commercio ai sensi dell'art. 4 bis, commi 2-bis e 2-bis.1, della Legge 580/1993, in coerenza con i principi definiti con il DPCM 23.8.2022, n. 143.

Unioncamere, nella nota illustrativa trasmessa in data 27.04.2023, precisa che dal punto di vista metodologico, il decreto ministeriale recante la determinazione dei criteri sui compensi degli organi delle Camere di commercio, costituisce una disposizione successiva e speciale rispetto alla previsione di cui all'art. 1, comma 596, della Legge 160/2019, in attuazione del quale è stato adottato il DPCM 143/2022.



Il decreto ministeriale, dunque, pur essendo stato delineato nel sostanziale rispetto del perimetro definito dal DPCM 143/2022, stabilisce i criteri e i limiti massimi per la determinazione degli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle Camere di commercio, tenendo però adeguatamente conto delle specificità e delle disposizioni proprie del settore camerale.

Come previsto all'art. 2 del suddetto Decreto, i compensi sono determinati sulla base dell'applicazione di un criterio di gradualità che tiene conto delle dimensioni economico – patrimoniali delle Camere di Commercio, della complessità gestionale delle stesse, del ruolo e del numero dei componenti degli organi.

A tal fine, le Camere di Commercio sono classificate in cinque classi dimensionali, come individuate dall'Allegato Tabella A di cui al DPCM 143/2022.

L'attribuzione della classe dimensionale viene effettuata sulla base dei seguenti quattro indicatori economici: valore della produzione, patrimonio netto, attivo e spesa sostenuta per il personale, ciascuno determinato con riferimento alla media aritmetica degli importi rilevati negli ultimi tre bilanci approvati.

A ciascun indice ottenuto viene attribuito il corrispondente coefficiente dimensionale indicato nell'Allegato Tabella B di cui al DPCM 143/2022; la somma dei coefficienti attribuiti a ciascun indice determina l'appartenenza della Camera alla rispettiva classe dimensionale.

L'art. 5 – comma 3 – del D.M. 13.03.2023 precisa che *“in sede di prima applicazione del presente decreto e con riferimento agli organi aventi un mandato già in corso alla data della sua entrata in vigore, fatta comunque salva la decorrenza di cui all'articolo 4, a ciascuna Camera di commercio è attribuita la classe dimensionale indicata nella Tabella 1 dell'Allegato, che costituisce parte integrante del presente decreto”*.

Il Segretario Generale comunica che la suddetta Tabella 1 – Classi dimensionali delle Camere di Commercio – individua la classe II di appartenenza per la Camera di Commercio di Arezzo-Siena.

La citata nota illustrativa Unioncamere riporta che ai fini della determinazione del numero di imprese iscritte al registro delle Camere di commercio della II Classe dimensionale di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) e b) del Decreto ministeriale, si fa riferimento ai dati pubblicati dal Ministero delle imprese e del made in Italy (di solito nel mese di giugno) immediatamente precedenti alla decorrenza della corresponsione dei compensi. In via esemplificativa, per il 1° marzo 2022 valgono i dati pubblicati a giugno 2021, per il 1° gennaio 2023 i dati di giugno 2022.

A tale proposito il Segretario Generale richiama:

- il Decreto Ministero Sviluppo Economico del 25.06.2021 dal quale risulta, tra gli altri, il seguente dato: numero delle imprese al 31.12.2020: 81903
- il Decreto Ministero Sviluppo Economico del 17.06.2022 dal quale risulta, tra gli altri, il seguente dato: numero delle imprese al 31.12.2021: 81830.

L'art. 3 – comma 1 - del D.M. 13.03.2023 stabilisce che, nel rispetto della copertura di cui all'art. 1 – comma 25-ter del D.L. 228/2021 convertito in Legge 15/2022, le Camere di Commercio definiscono con deliberazione del Consiglio la spesa complessiva per gli emolumenti dei propri organi di amministrazione in base alla classe dimensionale economico-patrimoniale; in particolare la Camera di Arezzo-Siena è ricompresa nella seguente fattispecie:

- lett. b): fino a 165.000 euro per le Camere di commercio rientranti nella II Classe dimensionale economico – patrimoniale e con un numero di imprese e unità locali superiori a 80.000.



Il successivo comma 3 prevede che in considerazione del riordino della disciplina delle Camere di commercio, degli accorpamenti disposti dal D. Lgs. 219/2016 e della particolare complessità territoriale, la spesa massima complessiva di cui al comma 1, lettere a) e b) rientranti nella II Classe dimensionale economico – patrimoniale, può essere aumentata fino al 5% per le Camere di commercio risultanti dall'accorpamento di due enti camerali; tale aumento, per la lett. b) è pari a €. 8.250,00 e – come precisato nella nota illustrativa Unioncamere – va considerato come aggiuntivo rispetto alla spesa massima complessiva consentita di cui all'art. 3 – comma 1 – lett. a) e b).

La spesa annua massima è quindi determinata in €. 173.250,00.

Il comma 2 del medesimo art. 3 del DM 13.03.2023 definisce le misure minima e massima degli emolumenti, come segue:

Presidente	Per le Camere di commercio rientranti nella II Classe dimensionale, l'importo annuo del compenso è compreso tra 40.000,00 e 62.000,00 euro
Vice Presidente Vicario	Nella misura massima fino al 30% del compenso del Presidente
Componenti di Giunta	Nella misura massima fino al 20% del compenso del Presidente
Consiglieri	Nella misura massima di 1.500,00 euro annui ; le indennità sono commisurate alla effettiva partecipazione alle sedute del Consiglio

In nessun caso, come previsto all'art. 3 – comma 4 – i compensi e le indennità spettanti ai Presidenti, ai Vice Presidenti, ai componenti di Giunta e di Consiglio sono cumulabili tra loro.

La richiamata nota illustrativa Unioncamere pervenuta il 27.04.2023 precisa che nel trattamento economico individuale determinato ai sensi del decreto ministeriale, non sono inclusi i cosiddetti oneri riflessi, che sono da considerare aggiuntivi e a carico delle corrispondenti voci del bilancio camerale; quando infatti la legge intende includere tali oneri nel “trattamento economico” lo afferma esplicitamente, come nel caso delle somme stanziare per i rinnovi contrattuali.

La nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. 197414 del 14.06.2023 con la quale sono fornite indicazioni in merito all'applicazione del Decreto sui compensi agli Organi, condivide la linea interpretativa di Unioncamere secondo la quale gli emolumenti di cui al D.M. 13.03.2023 sono da considerarsi espressi al netto degli oneri riflessi a carico degli Enti camerali, precisando nel contempo che *“Qualora la procedura di determinazione dei compensi, per la parte relativa ai soli oneri riflessi, dia luogo ad un importo di spesa complessiva superiore al rispettivo valore massimo indicato nel decreto, si ritiene che le conseguenti risorse aggiuntive necessarie debbano essere reperite – con relativa quantificazione – mediante la riduzione, per il relativo importo, delle spese di funzionamento”*.

Gli oneri riflessi sono rappresentati dai contributi previdenziali ed assistenziali dovuti alla cosiddetta “Gestione Separata INPS”, di cui 2/3 sono a carico della Camera; non è invece compresa nel concetto di oneri riflessi l'IRAP, come chiarito sia da Agenzia delle Entrate (si veda la Risoluzione n. 123/e del 02.04.2008) sia dalla Corte dei Conti (si veda la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 2 del 10.02.2023).

L'Ufficio Legislativo del Ministero per la Pubblica Amministrazione, con nota n. 555 del 27.06.2023 indirizzata ad Unioncamere, ritiene che all'incarico di amministratore camerale non sia applicabile l'art. 5 – comma 9 – del D.L. 95/2012 relativo al divieto per le PP.AA. di attribuire e/o



conferire incarichi in organi di governo a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza.

Inoltre, la citata nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. 197414 del 14.06.2023 precisa che gli emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'art. 1, commi 591-592 della legge di Bilancio 2020.

Il provvedimento di determinazione della spesa complessiva e degli emolumenti, adottato nel rispetto dei principi di equilibrio di bilancio individuando le occorrenti disponibilità finanziarie, è trasmesso al Ministero delle imprese e del Made in Italy e al Ministero dell'economia e delle finanze, allegando alla comunicazione il positivo parere dell'organo di controllo in ordine al rispetto delle disposizioni del Decreto 13.03.2023 e alla copertura finanziaria della relativa spesa.

Il Segretario Generale prosegue facendo presente che, ai sensi dell'art. 4, del citato DM 13.03.2023 i compensi spettano a decorrere dal 1° marzo 2022 agli organi delle Camere di Commercio che si sono accorpate entro tale data.

L'art. 5 – comma 1- prevede che, ferma restando la suddetta decorrenza, ciascuna Camera di Commercio stabilisce i compensi all'avvio e per tutta la durata del mandato degli organi camerali.

All'atto dell'avvio del mandato, è determinata la classe dimensionale di appartenenza sulla base degli indici economici dimensionali e ne viene data comunicazione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy; con provvedimento del direttore generale della Direzione competente, il Ministero approva la classe ovvero ne chiede motivatamente la revisione (art. 2 – comma 4 e comma 5).

Alla scadenza o cessazione del mandato degli organi, nelle more della nuova definizione della classe dell'Ente e del perfezionamento del relativo iter di approvazione, i compensi agli Organi sono corrisposti in via transitoria e salvo conguaglio nella misura prevista per l'Organo scaduto per compiuto mandato o sostituito nel corso dello stesso.

Il Segretario Generale riferisce che nel bilancio d'esercizio 2022, approvato dal Consiglio con deliberazione n. 7 del 26.04.2023 è stato previsto un accantonamento di €. 170.000,00 per il pagamento dei compensi agli Organi per il periodo 1/3-31/12/2022.

In ragione della decorrenza dei compensi dal 01.03.2022, la spesa massima a tale titolo è di €. 144.375,00 (corrispondenti a 10/12 di €. 173.250,00), con conseguente riparametrazione su 10/12 dei compensi stabiliti; le ulteriori risorse accantonate (€. 25.625,00) saranno destinate al pagamento degli oneri riflessi.

Nel preventivo 2023 sono stanziati complessivamente €. 82.000,00 di cui €. 32.000,00 nell'ambito della voce "Organi istituzionali" ed €. 50.000,00 quale accantonamento al Fondo spese future.

Questo ultimo stanziamento potrà essere utilizzato previa imputazione agli specifici conti di oneri, mediante aggiornamento di budget ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – del DPR 254/2005.

Dato il limite di spesa annuo di €. 173.250,00, le ulteriori risorse di €. 91.250,00 sono state reperite mediante la deliberazione di aggiornamento del preventivo 2023, approvata nella presente riunione, avente ad oggetto "Approvazione aggiornamento preventivo anno 2023".

Resta inteso che, a seguito della determinazione dei compensi con la presente deliberazione del Consiglio camerale, l'esatta imputazione degli importi agli specifici conti di oneri nell'ambito della voce "Organi istituzionali" potrà essere oggetto di aggiornamento di budget ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – del DPR 254/2005.



Come riportato nella citata nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. 197414 del 14.06.2023, qualora il calcolo degli oneri riflessi determini una spesa superiore al limite di cui al Decreto 13.03.2023, le risorse dovranno essere reperite mediante diminuzione di pari importo delle spese di funzionamento (Voce B7), con conseguente con conseguente aggiornamento di budget ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – del DPR 254/2005.

Il Presidente pone in discussione l'argomento.

Segue un approfondito confronto tra i Membri presenti, dal quale emerge quanto segue.

La prima proposta formulata definisce il compenso del Presidente in misura intermedia rispetto al minimo (€ 40.000,00) e al massimo (€ 62.000,00) stabiliti dal D.M. 13.03.2023; i compensi al Vice Presidente Vicario e ai Componenti della Giunta sono definiti nelle percentuali massime del 30% e del 20% del compenso del Presidente, come previsto dal Decreto; per i Consiglieri è definito un gettone di € 250,00 per ogni riunione fino al massimo di € 1.000,00 annui:

Presidente	€ 52.000,00 Compenso annuo
Vice Presidente Vicario	€ 15.600,00 Compenso annuo
Componenti di Giunta (n. 6, esclusi Presidente e Vice Presidente Vicario)	€ 10.400,00 Compenso annuo per ogni componente
Consiglieri (n. 24, esclusi Presidente, Vice Presidente Vicario e Componenti di Giunta)	€ 250,00 per ogni presenza fino ad un massimo annuo di € 1.000,00

Tale proposta comporta una spesa annua comprensiva di oneri riflessi prudenzialmente stimata superiore di circa € 15.500 rispetto al limite di cui al D.M. 13.03.2023, con conseguente riduzione di pari importo di altri oneri nell'ambito della voce B7 "Funzionamento", in coerenza con quanto previsto dalla nota MIMIT prot. 197414 del 14.06.2023.

Posta in votazione, la proposta suddetta ottiene 12 voti favorevoli (Consiglieri: Alessandri, Binazzi, Faienza, Fei, Fucecchi, Guasconi, Lodone, Marchi, Menchetti, Papini, Salvini, Vannetti), 6 voti contrari (Consiglieri: Alvisi, Busini, Butali, Landini, Marcelli, Tansini), 1 astensione (Consigliere Fabianelli).

E' quindi esposta una seconda proposta che prevede, al fine di poter destinare maggiori risorse agli interventi economici e al funzionamento dell'Ente, di definire in € 40.000,00 (importo minimo previsto dal D.M. 13.03.2023) il compenso del Presidente; i compensi al Vice Presidente Vicario e ai Componenti della Giunta sono definiti nelle percentuali massime del 30% e del 20% del compenso del Presidente, come previsto dal Decreto; per i Consiglieri è definito un gettone di € 250,00 per ogni riunione fino al massimo di € 1.000,00 annui:

Presidente	€ 40.000,00 Compenso annuo
Vice Presidente Vicario	€ 12.000,00 Compenso annuo
Componenti di Giunta (n. 6, esclusi Presidente e Vice Presidente Vicario)	€ 8.000,00 Compenso annuo per ogni componente
Consiglieri (n. 24, esclusi Presidente, Vice Presidente Vicario e Componenti di Giunta)	€ 250,00 per ogni presenza fino ad un massimo annuo di € 1.000,00

Tale proposta comporta una spesa annua comprensiva di oneri riflessi inferiore al limite di cui al D.M. 13.03.2023.

Posta in votazione, la proposta suddetta ottiene 6 voti favorevoli (Consiglieri: Alvisi, Busini, Butali, Landini, Marcelli, Tansini), 12 voti contrari (Consiglieri: Alessandri, Binazzi, Faienza, Fei, Fucecchi, Guasconi, Lodone, Marchi, Menchetti, Papini, Salvini, Vannetti), 1 astensione (Consigliere Fabianelli).



E' successivamente proposto di non corrispondere alcun compenso ai componenti del Consiglio.

Posta in votazione, la proposta ottiene 3 voti favorevoli (Consiglieri: Fei, Lodone, Salvini), 15 voti contrari (Consiglieri: Alessandri, Alvisi, Binazzi, Busini, Butali, Faienza, Fucecchi, Guasconi, Landini, Marcelli, Marchi, Menchetti, Papini, Tansini, Vannetti), 1 astensione (Consigliere Fabianelli).

Nel corso del confronto, emerge inoltre l'opportunità di prevedere la facoltà per ogni componente degli Organi di rinunciare a percepire il compenso stabilito, per tutta la durata del mandato; in tale ipotesi, le relative risorse non corrisposte rappresenteranno una economia di spesa per la Camera.

Al termine della discussione è approvata a maggioranza (19 votanti: 12 voti favorevoli, 6 voti contrari, 1 astenuto) la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO

Udito il Presidente;

Preso atto di quanto esposto dal Segretario Generale;

Visto l'art. 1 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, che ha modificato la Legge 580/1993, introducendo, tra l'altro, all'art. 4 bis il comma 2 bis, il quale prevede che *per le camere di commercio tutti gli incarichi degli organi diversi dal collegio dei revisori dei conti sono svolti a titolo gratuito*;

Richiamato l'art. 1 – comma 596 – della Legge 160/2019;

Atteso che l'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ha disposto il superamento del regime della gratuità per gli organi delle Camere che hanno già completato gli accorpamenti o che non sono tenute dalla legge ad accorparsi;

Considerato che la suddetta normativa prevede che con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, saranno stabiliti i criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle camere di commercio in questione, nei limiti delle risorse disponibili in base alla legislazione vigente, senza la possibilità di innalzamento del diritto annuale di cui all'articolo 18 della citata legge n. 580/1993;

Atteso che in G.U. n. 222 del 22.09.2022 è stato pubblicato il DPCM 23.8.2022, n. 143 che, in attuazione dell'art. 1 – comma 596 – della Legge 160/2019 (legge di Bilancio 2020) definisce i compensi, i gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e controllo degli enti pubblici ed è applicabile agli enti ed organismi di cui all'art. 1 – comma 2 – della Legge 196/2009, tra i quali sono ricomprese le camere di commercio;

Visto il Decreto 13.03.2023 del Ministero delle imprese e del Made in Italy (già Ministero dello Sviluppo Economico) e del Ministero Economia e Finanze con il quale sono determinati i criteri e i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle camere di



commercio ai sensi dell'art. 4 bis, commi 2-bis e 2-bis.1, della Legge 580/1993, in coerenza con i principi definiti con il DPCM 23.8.2022, n. 143;

Vista la nota illustrativa di Unioncamere Italiana pervenuta in data 27.04.2023;

Vista la nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. 197414 del 14.06.2023;

Vista la nota dell'Ufficio Legislativo del Ministero per la P.A. n. 555 del 27.06.2023;

Ritenuto di provvedere in merito;

A maggioranza dei votanti,

DELIBERA

1. Di stabilire, a decorrere dal 01.03.2022, i seguenti compensi annui per gli Organi della Camera di Commercio di Arezzo – Siena:

Presidente	€. 52.000,00
Vice Presidente Vicario	€. 15.600,00
Componenti di Giunta (n. 6, esclusi Presidente e Vice Presidente Vicario)	Per ogni componente €. 10.400,00
Consiglieri (n. 24, esclusi Presidente, Vice Presidente Vicario e Componenti di Giunta)	€. 250,00 per ogni presenza fino ad un massimo annuo di €. 1.000,00

2. Di stabilire la facoltà per ogni componente degli Organi di rinunciare a percepire il compenso stabilito, per tutta la durata del mandato, dando atto che in tale ipotesi, le relative risorse non corrisposte rappresenteranno una economia di spesa per la Camera;
3. Di imputare il costo per il periodo 01/03-31/12/2022 - corrispondente a 10/12 del limite di spesa annua, con conseguente parametrizzazione dei compensi stabiliti - a valere sul conto 261000 "Altri Fondi" nel quale è stato previsto apposito accantonamento a tale titolo;
4. Di imputare il costo per l'anno 2023 alla voce B7 "Funzionamento" – E – "Organi istituzionali", a valere sulle risorse disponibili di €. 173.250,00 (di cui €. 50.000,00 previo storno dell'apposito accantonamento dal conto 343001 "Altri accantonamenti" ed €. 91.250,00 reperiti con la deliberazione di aggiornamento del preventivo 2023 adottata in data odierna, avente ad oggetto "Approvazione aggiornamento preventivo anno 2023");
5. Di dare atto che le risorse necessarie per il pagamento degli oneri riflessi eccedenti il limite di spesa annuo di €. 173.250,00 saranno reperite mediante riduzione delle spese di funzionamento (Voce B7);
6. Di dare atto che il Segretario Generale, con propria determinazione, procederà al necessario aggiornamento del budget direzionale 2023 ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – del DPR 254/2005;



7. Di procedere al pagamento dei compensi stabiliti con le seguenti periodicità: Presidente trimestrale, Componenti della Giunta incluso il Vice Presidente Vicario semestrale, Consiglieri annua;
8. Di trasmettere la presente deliberazione al Ministero delle imprese e del Made in Italy e al Ministero dell'economia e delle Finanze, allegando il parere del Collegio dei Revisori dei Conti in ordine al rispetto delle disposizioni del Decreto 13.03.2023 e alla copertura finanziaria della relativa spesa.

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Marco Randellini

IL PRESIDENTE
Dott. Massimo Guasconi

Atto sottoscritto con firma digitale (artt. 20,21,22,23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07.03.2005 e s.m.i.)